

COMUNICATO STAMPA
DAL 19 AL 21 AGOSTO LA WORLD MUSIC
DI "SENTIERI ACUSTICI" A BARDALONE

E' arrivato il momento della tre giorni di concerti per "Itinerari Musicali - Sentieri Acustici" il festival di world music (direzione artistica Riccardo Tesi) che dal 19 al 21 agosto vedrà sfilare sul palco del palazzetto Pertini, località La Macava, a Bardalone, Pistoia (ingresso 5 euro per concerto) tra i migliori musicisti del genere, alcuni dei quali al contempo impegnati come insegnanti negli stages del festival, e lo stesso direttore artistico.

Giovedì 19 agosto il duo Mauro Pagani e Giorgio Cordini e il trio irlandese Mairtin O' Connor, Micheal O' Domhnall, Zoe Conway; venerdì 20 agosto lo spettacolo di Francesco Magnelli "Stazioni Lunari", in edizione speciale con Paola Turci, Ginevra di Marco, Enriquez della Bandabardò, Riccardo Tesi, Maurizio Geri e lo stesso Magnelli; Sabato 21 agosto gran finale con Luisa Cottifogli, il duo Filippo Gambetta – Claudio De Angeli e Les Italiens di Alessandro di Puccio.

E dopo i concerti si tira tardi al locale "Le Nuove Ginestre" di Maresca dove gli artisti a loro ispirazione si esibiranno in jam session, si potrà ballare e divertirsi. Sentieri Acustici è musica con i concerti, degustazione di prodotti tipici, corsi e escursioni a contatto con la natura e le tradizioni e diffusione della cultura musicale con gli stages.

Un appuntamento ricco di atmosfera e musiche che uniscono la terra toscana e terre lontane.

Per ogni informazione sul festival c'è il sito internet (con la scheda da scaricare per iscriversi agli stages):
www.provincia.pistoia.it/sentieriacustici
e mail sentieriacustici@provincia.pistoia.it

A disposizione per informazioni l'Ufficio Cultura della Provincia tel. 0573/974671 - 974676.

SCHEDE SPETTACOLI

giovedì 19 agosto 2004, ore 21.30
palazzetto Pertini, località La Macava, Bardalone (PT)

INGRESSO €5,00

Il prof. Carlone Junior della Banda Osiris presenta

duo Mauro Pagani e Giorgio Cordini in concerto

Esordio in grande stile per i concerti al Palazzetto Pertini, con Mauro Pagani, coautore insieme a Fabrizio De André di una delle pagine più belle ed originali della canzone d'autore: Creuza de Ma'. Musicista poliedrico ed onnivoro, produttore geniale, Pagani ha da poco realizzato un nuovo album: Domani.

Per questa occasione si presenterà in una veste insolitamente intimistica, con la sola compagnia del chitarrista Giorgio Cordini, anche lui collaboratore di Fabrizio De André, per un programma che ripercorrerà i momenti più salienti della sua intensa carriera. La carriera professionale di Mauro Pagani inizia nel 1970: si unisce a "Quelli", gruppo composto da quattro straordinari musicisti dell'area milanese e poco dopo nasce la "Premiata Forneria Marconi", con cui lavora nel 1977. Il bilancio è di 4 LP, 4 tournées americane (per un totale di oltre 150 concerti), cinque tournées inglesi e 5 europee, oltre ad innumerevoli edizioni italiane. Inizia un periodo di amore e attenzione per la "musica del mondo" che non si è ancora esaurito. Nel 1979 realizza il suo primo album da solista "Mauro Pagani". Nel 1981 conosce Gabriele Salvatores e realizza le musiche del "Sogno di una notte di un'estate" per il Teatro dell'Elfo e poi dell'omonimo film. Nello stesso anno inizia a collaborare con Fabrizio De André, di cui sarà produttore e arrangiatore per dieci anni. Tournées e collaborazioni varie si susseguono (Vanoni, Vecchioni, Nannini per citarne alcuni). Poi ancora Fabrizio De André per "Le nuvole" nel 1990 e il doppio live dell'anno successivo "1991 concerti", entrambi Disco dell'anno. Esce anche il suo secondo solo "Passa la bellezza", Premio Tenco nel 1991. Il 1992 è l'anno di "Puerto Escondido". Seguono altri tre anni di varie produzioni, fino al terzo incontro con Salvatores. Questa volta si tratta di "Nirvana"; il film esce in tutto il mondo, viene presentato al festival di Cannes ed il CD della colonna sonora arriva al secondo posto nella speciale classifica di vendita, oltre ad ottenere la Nomination al David di Donatello. Negli ultimi anni '90 l'attività di Mauro Pagani si espande nel campo dei jingle e degli spot pubblicitari. Nel 1998 rileva i gloriosi "Studi Regson" di Milano, che vengono completamente ristrutturati e ribattezzati "Officine meccaniche". Produce inoltre il nuovo CD di Nada "Dove sei sei" e partecipa in diversi dischi (con Almamegretta, Bluvertigo, Cristina Donà e Daniele Silvestri). Nel 2000 assume per la prima volta l'incarico di direttore artistico dell'Estate Fiorentina, incarico che tutt'ora ricopre. Organizza inoltre eventi e concerti nella manifestazione "Città aromatica" di Siena, ad esempio il grande concerto dell'Agosto 2002 nella splendida cornice di Piazza del Campo con Gianna Nannini e Massimo Ranieri.

Mauro Pagani bouzouki, violino e flauto traverso; Giorgio Cordini chitarra acustica e classica

Una curiosità: quando nel 1984 uscì "Creuza de ma'", uno degli album più influenti nella storia della musica anni '80, la world music non esisteva ancora ed "etnica" in discografia era un termine riservato a nicchie di intellettuali. All'epoca Paul Simon non aveva ancora inciso "Graceland" e Peter Gabriel aveva pagato sulla propria pelle l'idea di organizzare un festival con le musiche del mondo, il Womad.

a seguire...

**Mairtin O' Connor,
Micheal O' Domhnall,
Zoe Conway**

Un trio d'eccezione che riunisce tre star della musica irlandese: Mairtin O' Connor uno dei migliori organettisti del mondo, noto per la partecipazione alla band originale di Riverdance, ex membro dei De Dannan, Boys of Lough; Micheal O' Domhnall chitarrista e cantante della mitica Bothy Band e dei Nightnoise e la giovanissima violinista Zoe Conway.

Talento, inventiva, tecnica impeccabile e capacità di mescolare in modo intelligente la musica tradizionale irlandese con il Mediterraneo, la musica classica e balcanica saranno gli ingredienti per un set che si annuncia incandescente...

Mairtin O' Connor organetto; Micheal O' Domhnall chitarra e voce; Zoe Conway violino

Una curiosità: Agli inizi del '900 la voce era lo "strumento" predominante nella musica tradizionale irlandese ed il canto era uno dei principali svaghi da svolgersi in ambito domestico. Molti erano dunque i cantanti e pochi gli strumentisti. Gli strumenti più frequenti erano il flauto e il violino, arrivati in Irlanda nel diciassettesimo e diciottesimo secolo. Anche il tin whistle era discretamente popolare mentre la stessa arpa celtica, vera e propria icona dell'Irlanda, era paradossalmente quasi scomparsa dal paese. L'organetto e la fisarmonica erano strumenti per lo più importati dalla Germania e dall'Inghilterra e, per questo, considerati estranei alla tradizione nazionale che venivano suonati per accompagnare le danze di gruppo.

**venerdì 20 agosto 2004, ore 21.30
palazzetto Pertini, località La Macava, Bardalone (PT)**

INGRESSO €5,00

Il prof. Carlone Junior della Banda Osiris presenta

Stazioni Lunari edizione speciale

di Francesco Magnelli

già membro fondatore dei C.S.I. e dei P.G.R.

“Stazioni Lunari” nasce da un’idea di Francesco Magnelli, già membro fondatore dei C.S.I. e dei P.G.R.. Quattro stazioni lunari, quattro stanze in cui abitano uno o più artisti. Ginevra di Marco conduce il pubblico nelle stanze, unendo le esperienze degli artisti in un ideale percorso musicale. La voglia è quella di creare un porto, un punto di attracco per tutti gli artisti che hanno la spinta e la curiosità di confrontarsi e di mostrare un aspetto diverso di sé, forse solo più nascosto, ma ugualmente vivo. Stazioni Lunari

nasce per mettersi in gioco: è il luogo perfetto dove fermarsi per un po' e poi ripartire, è un punto di attracco senza tempo.

Gli interpreti:

Ginevra Di Marco

Nel 1993 Ginevra inizia a cantare con i C.S.I., gruppo capitanato da Giovanni Lindo Ferretti e nato dalle ceneri dei C.C.C.P. Fedeli alla Linea. Partecipa a tutte le registrazioni dei loro album e si esibisce nei numerosi concerti dal vivo. Con Francesco Magnelli, con cui inizia un vero e proprio sodalizio musicale, mette a punto la performance musical-cinematografica "Il fantasma dell'Opera", sonorizzazione dal vivo del famoso film muto con Lon Cheney. Il suo primo cd è "Trama Tenue" e, insieme ad altre collaborazioni di prestigio come quella con Franco Battiato in "Gommalacca", viene consacrata come una delle migliori voci femminili italiane. Nello stesso anno vince il Premio Ciampi e nel 2001 il Premio Luigi Tenco come miglior artista esordiente. Partecipa al disco tributo a Robert Wyatt, "The different you", cantando un brano con Cristina Donà. In questa occasione conosce Max Gazzè, col quale avvia una serie di reciproche collaborazioni. Nel febbraio e nel marzo 2002, Ginevra lo segue nel suo tour teatrale "Ognuno fa quello che gli pare". Nello stesso periodo è uscito, su etichetta Il Manifesto, il primo disco dal vivo dal titolo "Concerto n. 1 – Smodato Temperante".

Paola Turci

Il suo primo album, prodotto da due personaggi di primo piano sulla scena romana (il cantautore Mario Castelnuovo e il paroliere Gaio Chicchio) è "Ragazza sola, ragazza blu" che riceve discreti consensi tanto da portare Paola una quarta volta a partecipare a Sanremo, dove si presenta con "Bambini", brano che le consente di vincere il Festival nella dedicata alla nuove proposte (oltre ad un nuovo premio della critica). Nel 1989 lancia il suo secondo album "Paola Turci", nel 1990 "Ritorno al presente" e nel 1993 "Ragazze", scritto da Paola con la partecipazione di Gaio Chicchio. Una nuova partecipazione sanremese è segnata da "Stato di calma apparente" a cui si aggiunge il singolo "Io e Maria", scritto per lei da Luca Carboni. L'artista romana ha voglia di esplorare ambiti musicali più ampi di quelli frequentati fino ad ora. Nel 1994 Paola partecipa ad un album tributo a Lucio Battisti, facendo suo il brano "Ancora tu"; nel 1995 "Una sgommata e via", disco dal piglio decisamente rock che porta le firme di Vasco Rossi e del suo produttore Guido Elmi. Nel 1996 arriva una nuova partecipazione al Festival di Sanremo con "volo così", insieme a "La felicità", unico inedito di una raccolta di successi intitolata "Volo così 1986 – 1996". Il 1997 è l'anno di "Oltre le nuvole", raccolta di brani degli anni '80 tradotti in italiano. Con questo album Paola si concentra maggiormente sull'interpretazione. L'album ha un grande successo e ottiene il disco di platino. Dopo "Mi basta il paradiso" (2000) Paola si concentra per un anno sulla scrittura. I brani di "Questa parte di mondo" nascono proprio da una ritrovata voglia di riflettere e comunicare. Nell'ultimo anno trascorso sui palchi suonando, provando e improvvisando, Paola riarrangia, di fatto riscrive, canzoni dell'intero repertorio e decide di raccogliere questa esperienza in un nuovo album dall'impronta live "Stato di calma apparente". La rilettura di brani bellissimi interpretati in passato si arricchisce qui del dialogo fra gli strumenti, di suoni vibranti, dell'esperienza di vita acquisita.

Enriquez della Bandabardò

Enrico Enriquez Greppi, un bilingue dal passato franco-lussemburghese, convince A. M. Finaz, rampante chitarrista elettrico, a gettare alle ortiche qualsiasi amplificatore o pedale di sua appartenenza. Questo per la convinzione di Enriquez che sarebbe bello e divertente portare su un palco la stessa atmosfera di festa che si instaura nelle "cantate tra amici", momenti magici in cui stonati e intonati uniscono le voci in canti senza fine. È così che nasce Bandabardò di cui Enriquez è cantante, chitarrista, fondatore ed ideologo, autore dei testi e di gran parte delle musiche.

Riccardo Tesi

Compositore, strumentista, ricercatore: queste le anime della complessa e poliedrica personalità artistica di Riccardo Tesi, autentico pioniere dell'etnica in Italia. Dagli esordi decisamente folk nel 1978 al fianco di Caterina Bueno, alle odierne collaborazioni, la storia musicale del pistoiese Tesi vive di una preziosa continuità fatta di passione e di curiosità onnivora, che dalla tradizione toscana lo ha accompagnato al confronto con quelle italiane, basche, inglesi, francesi e malgascse, con il jazz, il liscio e la canzone d'autore. In perfetta simbiosi con la sua poetica della memoria, il suo strumento: l'organetto diatonico, antenato della fisarmonica, al quale per primo in Italia, ha consacrato un intero disco. Ciò che colpisce di Tesi è lo stile, chiaramente riconoscibile, attraverso il quale riesce a far parlare all'organetto una lingua arcaica e nuova, dilatando il vocabolario e la tecnica di uno strumento rimasto a lungo patrimonio esclusivo della tradizione; una scelta "splendidamente inattuale" che lo iscrive, per lirismo e virtuosismo, al circolo di quanti, a tutte le latitudini hanno ridato dignità alla fisarmonica e ai suoi affini, in virtù del quale nel 2002 ha ricevuto a Castelfidardo il premio "La voce d'oro". Le esperienze musicali con il gruppo sardo-toscano Ritmia, il duo con Patrick Vaillant, lo spettacolo di canzoni occitane Anita, Anita ancora con Vaillant e Jean Marie Carlotti, il trio di organetti Trans Europe Diatonique con Kirkpatrick, Perrone, Junkera, il trio jazzistico col mandolinista nizzardo e Gianluigi Trovesi, hanno allargato i confini geografici e le frontiere musicali di Riccardo Tesi, insieme ad altre collaborazioni di grande prestigio come quella col malgascio Justin Vali, con la cantante sarda Elena Ledda con l'arpista Vincenzo Zitello, con il clarinettista Gabriele Mirabassi, con il jazz partenopeo di Maria Pia de Vito, col chitarrista flat-picking Beppe Gambetta, con l'etnojazz di Daniele Sepe, fino alla grande canzone d'autore italiana con Ivano Fossati, Fabrizio de Andrè, Ornella Vanoni, Gianmaria Testa, Giorgio Gaber, Carlo Muratori. Dal 1992 è il leader fondatore di Banditaliana che attualmente è considerata una delle formazioni più importanti del panorama world internazionale. Capitoli a parte sono i lavori tematici che Tesi ha consacrato alla rilettura di particolari patrimoni musicali: il primo, dedicato al mondo della musica a ballo italiana "Un ballo liscio" in cui, con un'orchestra multietnica composta da musicisti folk, jazz, classici e da ballo, propone una rilettura "rigorosa e spregiudicata" del genere più bistrattato della musica italiana; l'altro del 2000, dedicato alla musica tradizionale della montagna pistoiese "Acqua, foco e vento" con la complicità di Maurizio Geri e di un tentetto comprendente alcuni dei musicisti più importanti della scena world italiana. Nel 1996, su commissione del Ministero alla Cultura Francese e del Festival "Le Grand Soufflet", ha composto le musiche originali di "Viaggio in Italia" per un'orchestra di ottanta elementi.

Nel 1997 ha arrangiato e diretto, per il Festival Folkermesse di Vercelli, "Transitalia" con E.Ledda, L.Galeazzi, D.Sepe, C.Muratori, Tenores di Bitti ecc e la regia di Moni Ovaia. Nel 2001 ha realizzato, nelle vesti di compositore in residenza, la creazione originale "Flatus Calami" dedicato alle zampogne, per il festival di Scapoli (Isernia) documentato dal CD omonimo. Nel 2002 ha composto le musiche per la cerimonia di apertura del Giro d'Italia a Croningen (Olanda), arrangerate da Mirko Guerrini ed eseguite da una banda di 100 elementi. Dal 2001, è stato nominato dall'Ufficio Cultura della Provincia di Pistoia, direttore artistico del festival "Sentieri acustici" che si svolge nei luoghi più suggestivi della montagna pistoiese.

Dal 1980 si dedica all'insegnamento e alla ricerca di una pedagogia adeguata agli strumenti popolari ed in particolare all'organetto diatonico, per il quale è autore, insieme a Roberto Tombesi del primo manuale italiano consacrato a questo strumento "L'organetto diatonico" edito da Bèrben.

Maurizio Geri

Chitarrista cantante, le sue prime esperienze sono legate al recupero del repertorio tradizionale della montagna pistoiese; sono i primi anni '80 e durante la rassegna "Cantar Maggio" organizzata dal comune di San Marcello Pistoiese, Maurizio ha l'occasione di conoscere tre musicisti che segneranno fortemente il suo percorso artistico: Caterina Bueno, Alberto Balia e Riccardo Tesi. Con Caterina, Maurizio suona per una decina d'anni inizialmente l'organetto e successivamente ritorna al suo primo amore: la chitarra. Fra i collaboratori di Caterina c'è in quel periodo un chitarrista sardo di grande talento: Alberto Balia. E' grazie a lui che Maurizio riprende lo studio sistematico della chitarra e approfondisce quelle tecniche che lo porteranno alla formazione del suo attuale stile chitarristico. Nasce il trio NURAGES con Alberto e un mandolinista pugliese che sarà poi al fianco di Eugenio Bennato: Mimmo Epifani. Dalle ceneri di questo gruppo nasce il "Maurizio Geri Swingtet", formazione che prende spunto dalla tradizione zingara francese (manouche) per rivisitare compositori italiani e proporre brani originali; unico gruppo italiano presente al prestigioso festival jazz "Django Reinhardt" di Samois nel giugno 2000. Sono usciti due cd dal titolo Manouche e dintorni (felmay 97) e A cielo aperto (Visage '01). Fondamentale è l'incontro con l'organettista Riccardo Tesi che nel '92 dà vita al quartetto BANDITALIANA che vede al fianco di Maurizio, Ettore Bonafè e Claudio Carboni. Numerose le incisioni a partire da Un ballo liscio (Silex '97), Banditaliana (il manifesto '98), Thapsos (il manifesto '01) e l'ultimo lavoro sulla musica tradizionale toscana Acqua, foco e vento dove Geri è co-arrangiatore.

Ginevra di Marco voce; Paola Turci voce e chitarra; Enriquez (Bandabardò) voce e chitarra; Francesco Magnelli pianoforte, magnellofoni; Riccardo Tesi organetto; Maurizio Geri chitarra; Marzio Del Testa batteria, electronics; Andrea Salvadori chitarre, zouras;

sabato 21 agosto 2004, ore 21.30

palazzetto Pertini, località La Macava, Bardalone (PT)

INGRESSO €5,00

Il prof. Carlone Junior della Banda Osiris presenta

Luisa Cottifogli in concerto “Solo voce”

In apertura della serata conclusiva del festival Sentieri Acustici un cameo di Luisa Cottifogli dedicato interamente alla voce. Luisa, che ormai da anni viaggia in vari repertori vocali, sperimentando lirica, musica antica e contemporanea, jazz, musica etnica e sconfinando nelle arti visive e teatrali, è l'insegnante dello stage di voce – livello avanzato del festival 2004. Diplomata in canto al Conservatorio G.B. Martini di Bologna e in recitazione all'Accademia d'arte drammatica di Bologna, ottiene un diploma di Artista di coro ai corsi di formazione presso il Teatro comunale dell'opera di Bologna, dove ha lavorato come soprano. Ha lavorato come programmatrice – conduttrice del programma radiofonico “Se son rose,...” per RAI-Radio 2. E' stata ospite di varie trasmissioni su TVE (tv nazionale spagnola), ORF (radio nazionale austriaca), Radio – Rai. Con il San Petronius Trio (Aurelio Barelli, Enrico Guerzoni) ha vinto il Concorso Giugno per i Giovani all'Accademia Filarmonica Romana nel 1994. Collaborazioni: Glauco Mauri, Ivano Fossati, Lucio Dalla, Giovanna Marini, David Riondino, Andrea Centazzo, Roberto Cacciapaglia, Andrea Parodi, Marlevar, Teresa De Sio, Rita Marcotulli, Ambrogio Sparagna. Nel 1999 la ORF (radio nazionale austriaca) le ha commissionato uno spettacolo dedicato all'Italia: “Aiò Nenè” (Vengo dal nord ma sono del sud).

Luisa Cottifogli voce

Una curiosità: dopo aver completato gli studi accademici, Luisa Cottifogli iniziò ad ascoltare le voci classiche del jazz (Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan, Billie Holiday), ma si rese conto che quella musica non apparteneva alla sua cultura. “Sono italiana e imitare una cultura non mi sembra giusto. Pian piano iniziai a personalizzare il mio jazz e a comprendere la possibilità di improvvisare, di fare musica tratta dalle mie radici” (Luisa Cottifogli)

a seguire

duo Filippo Gambetta – Claudio De Angeli in concerto

Una esibizione ad hoc per il festival Sentieri Acustici di due giovani talenti della world music italiana Filippo Gambetta e Claudio De Angeli (organetto diatonico e chitarra). Un duo ideato da Filippo Gambetta, figlio d'arte e noto insegnante e musicista a livello internazionale. Inizia lo studio dell'organetto all'età di 13 anni, sotto la guida di Riccardo Tesi, suo determinante punto di riferimento. Si è esibito fino al 1998, per tre anni, nel gruppo La Rionda, col quale ha preso parte a importanti rassegne europee. Ha collaborato con il cantautore Max Manfredi, con il gruppo di world music Echo Art, con l'Orchestra Regionale Ligure di Strumenti a Plettro diretta dal Maestro Carlo Aonzo, con il violinista canadese Oliver Schroer e la statunitense Sandra Wong, suonatrice di nyckelharpa. Nell'anno 2001 crea lo spettacolo Duetto d'Organetto, con la collaborazione di Vincenzo Caglioti e Remy Boniface. Accompagna il padre Beppe nelle tournée italiane e straniere. E' membro del gruppo Harmoniraptus e del progetto Raccontarsuonando del clarinetista Pier Renzo Ponzio. Nel 2000 realizza il cd Stria per l'etichetta Felmay, con Mariana Carli, Francesco Denini e Claudio De Angeli e ospiti

come L'Orchestra Regionale Ligure. E' stato nominato direttore artistico della FESTA DELLA MUSICA di Genova nell'anno 2000 insieme a Max Manfredi; nel febbraio 2001 rappresenta l'Italia al meeting FOLK ALLIANCE di Vancouver. Nell'estate 2000 vince il primo premio del GREEN AGE FESTIVAL nell'ambito del Pellerossa di Collegno ed il secondo premio del contest del festival di KAUSTINEN in Finlandia.

Filippo Gambetta organetto diatonico; Claudio De Angeli chitarra

Una curiosità: Ad Helsinki c'è la Sibelius Academy, l'unica istituzione al mondo dove ci si può laureare in "organetto diatonico" o in "pedagogia della musica folk". Filippo Gambetta ha iniziato a suonare l'organetto quasi per caso. "Un giorno a casa di un amico violinista ho trovato un organetto, acquistato di terza mano. Quando gli ho detto che volevo provare a suonarlo, lui me l'ha dato, mi ha detto di provarlo e, se volevo, tenermelo. Non l'ho più mollato!" (Filippo Gambetta)

a seguire

Les Italiens di Alessandro Di Puccio in concerto

L'orchestra Les Italiens è stata fondata nel 1998 da Alessandro Di Puccio. Il progetto nasce dall'idea e soprattutto dalla volontà, di riunire un ampio numero di musicisti che condividessero un forte interesse per linguaggi riconducibili all'ambito della world music. Varie occasioni di incontro con musicisti ospiti dell'orchestra, provenienti da diverse aree geografiche e culturali, ha contribuito poi al naturale sviluppo di un sound originale che è il risultato di un amalgama di sapori mediterranei. Tutto questo prende vita attraverso l'esibizione di dieci ottimi musicisti, appunto Les Italiens. Il repertorio musicale dell'orchestra è formato in larga parte da composizioni originali del leader e si sviluppa alternando canzoni e brani strumentali. Tutto il lavoro è caratterizzato da forti tinte zingaresche ed etniche, intrise da sapori quando jazzistici, quando popolari, quando "cinematografici". Volendo essere più precisi possiamo dire che tutte queste variopinte atmosfere si integrano e si confondono in un contesto strumentale dalla sonorità decisamente robusta, in una parola: metropolitano o, volendo usare un termine appropriato ad uno stile definibile "all'italiana", in un contesto provincial-metropolitano. Stile, questo, caratterizzato da un malinconico ed autoironico provincialismo, oltremodo caro ai turisti stranieri. Tecnicamente va specificato che la maggior parte dei brani che compongono il repertorio condividono supporti di strutture melodiche ed armoniche legate a linguaggi musicali definiti moderni che si inseriscono o fanno da cornice ad elementi musicali appartenenti ad una più evidente matrice popolare. Un esempio è il frequente utilizzo degli accompagnamenti ritmici, appartenenti al filone dei ballabili come il tango, la beguine, il twist ed il rock & roll, con in primo piano una caparbia pulsazione ritmica fornita dalla chitarra, (fra l'andaluso e il manouche), legati ora a "focose" atmosfere balcaniche e arabe, ora a "polverose" reminescenze swing ed a "crudeli" imitazioni bandistiche, sempre espresse, o meglio sarebbe dire evocate, dalla compatta sonorità della sezione degli strumenti a fiato. Ensemble, questo, che risulta come un unico e robusto corpus sonoro ottenuto alternando sistemi di unisoni o contrappunti di due linee melodiche raddoppiate da più strumenti, e disposizioni verticali, cioè voci sovrapposte ed armonizzate fra loro, tipica sonorità questa che richiama lo stile delle orchestre swing del dopo guerra. Durante le

esposizioni tematiche si ricorre spesso all'uso di frammenti melodici in chiaro stile jazzistico utilizzate per contrastare e in un certo senso evidenziare la straordinaria semplicità della musica popolare. Non mancano comunque momenti di quiete e di moderato "sentimentalismo" (come la tradizione italiana comanda ed insegna) affidati in gran parte a lente ballate e canzoni. I testi delle canzoni sono, in italiano e francese, sono miniature poetiche, piccole cose che parlano dell'amore, della vita e di niente. Il loro autore si chiama Franco Pinzauti, abita in campagna, ama il buon cibo, il vino, le donne, il fuoco del camino e la bella musica.

Al di Puccio percussioni, vibrafono, team leader; Alessandro Fabbri batteria, percussioni; Francesca Taranto basso elettrico, voce; Stefano Onorati pianoforte, acustico, elettrico, basso elettrico; Luca Gelli chitarra acustica; Emanuele Parrini violino; Luca Marianini tromba, trombone; Niko Gori clarinetto, clarinetto basso; Simone Santini sax alto, soprano (eb); Marco Bini sax tenore, soprano (bb)

Una curiosità: il vibrafono è uno strumento a percussione a suono determinato, costituito da una serie di lamine di acciaio che l'esecutore pone direttamente in vibrazione per mezzo di due bacchette, come avviene per lo xilofono e la marimba. Sotto le lamine ci sono tubi metallici che hanno funzione di risuonatori: ciascuno di essi è munito di una piccola elica azionata da un motore elettrico. Quando il motore è spento lo strumento produce un suono secco e metallico, quando è acceso un suono dolce e fluttuante.

Il festival "Itinerari musicali - Sentieri acustici" è organizzato da:
L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia, in collaborazione con l'Associazione Teatrale Pistoiese ed i Comuni di Cutigliano, Lamporecchio, Pescia, Piteglio, Quarrata e San Marcello P.se. La manifestazione ha il sostegno della Regione Toscana, della Comunità Montana Appennino Pistoiese e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Pistoia 16 agosto 2004